

Le esercitazioni blindano un'area più vasta del poligono

►Da maggio previsto l'uso di armi individuali, bombe a mano e mortai potenzialmente pericolosi per l'incolumità pubblica

AVIANO MONTEREALE

Riprendono, a pieno ritmo, le esercitazioni nel Poligono del Cao-Malnisio, tra Aviano e Montereale Valcellina. Nei mesi di maggio e giugno - per svariati giorni, consultabili sul sito internet dei due municipi interessati - ci saranno esercitazioni con armi individuali, bombe a mano e mortai che possono comportare pericolo per la pubblica incolumità. Per questa ragione, è fatto assoluto divieto alla popolazione di accedere all'area di tiro, che sarà presidiata da personale militare. Se l'attività addestrativa non accenna a diminuire, va registrata un'accelerazione sul fronte della costituzione di un Comitato per la chiusura del Poligono stesso.

IDISCIPLINARI

«Nel 2021 il comando militare Esercito Friuli Venezia Giulia e la Regione, con il parere favorevole del Comitato misto paritetico Fvg e delle relative amministrazioni comunali, hanno rinnovato i disciplinari d'uso di tutti i poligoni militari presenti in regione. E hanno previsto ulteriori ampliamenti in termini di estensione, armamenti e utilizzo, anche da parte delle forze armate statunitensi - hanno ricordato i cittadini che hanno deciso di costituire un comitato -. Attualmente, il Poligono di Cao Malnisio è tra i più utilizzati, con 192 giornate l'anno. Le esercitazioni riguardano ora l'utilizzo di armamento leggero (calibri 9-, 5,56-, 7,72 e 12), bombe a mano, mortai e lanciagrane, per l'addestramento di unità appiedate, aviolanciate (piccoli nuclei con paracadute direzionali) e meccanizzate».

I SENTIERI

Secondo la nota del Comitato, «su richiesta dell'esercito statunitense sono state ampliate le aree di sgombero ridotta e massima, per cui risultano interdetti alla fruizione i sentieri Cai 988 e 986 che portano alle

vecchie casere, che ristrutturate e manuteneute, come anche tutti sentieri esistenti, testimoniano il legame culturale, storico ed ambientale che la popolazione locale ha per la montagna. Vengono, poi, modificate le giornate di esercitazione con periodi destinati alle sole forze armate Usa». Tutto questo «aggrava ulteriormente una presenza militare che dura da 70 anni e confina pericolosamente con i centri abitati».

LE ANALISI

Il Comitato parla di «analisi effettuate recentemente sul terreno superficiale delle aree di tiro dalle quali è stato rilevato un elevato inquinamento da metalli pesanti, visivamente confer-

mato dalla presenza diffusa di parti di proiettili, indice che ad ora non è mai stata fatta alcun tipo di bonifica, peraltro prevista dalle normative vigenti. Ed essendo stato usato in passato come bersaglio con tiri di armamento pesante da postazioni situate sul greto del Cellina, che comportavano pure l'evacuazione di una parte dell'abitato di Giais, non è neppure da escludere la presenza di ordigni esplosivi». Si affretta quindi il problema dell'inquinamento acustico prodotto dalle esercitazioni: «Per il tipo di armamento utilizzato, risulta che la popolazione residente a 500 metri dal Poligono è soggetta al doppio del valore massimo previsto dai piani acustici comunali. L'obiettivo del Comitato è che venga avviato l'iter per la dismissione del Poligono stesso in modo da restituire alle popolazione, in un'ottica di valorizzazione e sviluppo sostenibile, la libera fruizione e gestione del proprio territorio, per troppo tempo sottratto dalla presenza militare».

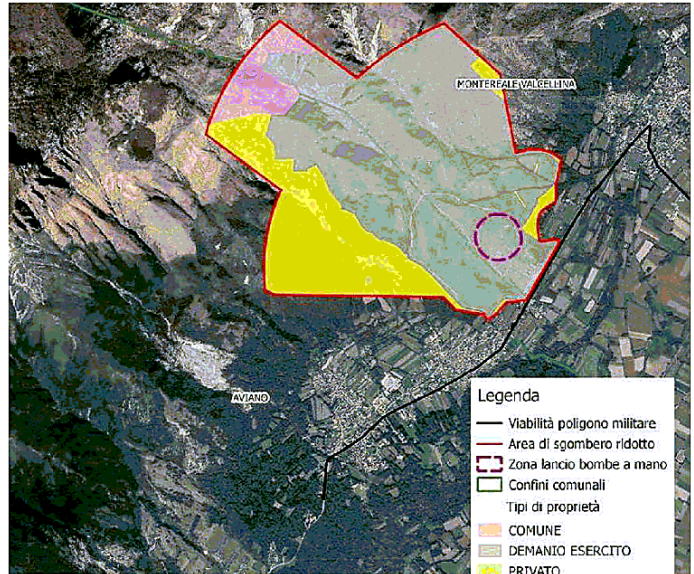
Enrico Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE UN COMITATO PER LA CHIUSURA DEL SITO: «RINNOVATI I DISCIPLINARI CON ULTERIORI ESPANSIONI DI TERRA»



MALNISIO L'accesso all'area del poligono di tiro militare



LA FRONTIERA L'area che sarà interdetta durante le esercitazioni militari è stata ampliata

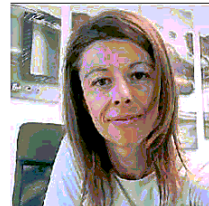
Un anno e 4 mesi per aver ucciso Federica Scottà

BRUGNERA

Un anno e quattro mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena. È l'esito del patteggiamento ottenuto da Elisabetta Tomba, la 26enne di Silea finita davanti al gup Cristiano Vettoruzzo per omicidio stradale in seguito all'incidente costato la vita all'imprenditrice Federica Scottà, 48enne titolare della Clever Due di Francengo. Il giudice ha anche disposto per la giovane la sospensione della patente per un anno e mezzo (sanzione che è già stata scontata). «Non ci aspettavamo un esito molto diverso - è il commento amaro di Giorgia Scottà, sorella della vittima -. Un anno e quattro mesi, e senza alcuna misura alternativa, neanche i servizi sociali, è nulla. Ci resta almeno la soddisfazione che è stata riconosciuta la sua piena responsabilità nell'incidente, ma il dato di fatto è che Federica non c'è più, e chi è responsabile della sua morte continua la sua vita. Questa è la giustizia in Italia».

LA PERIZIA

A processo i familiari di Federica Scottà non si sono costi-



VITTIMA Federica Scottà

tuiti parte civile, essendo stati interamente risarciti dall'assicurazione dopo essersi affidati allo Studio 3A e all'avvocato Andrea Piccoli. La perizia cinematica disposta dalla Procura, infatti, aveva escluso qualsiasi colpa a carico dell'imprenditrice, dichiarando la 26enne di Silea unica responsabile del sinistro. L'ingegner Enrico Bellochio ha stabilito che Elisabetta Tomba, che viaggiava da Brugnera verso Francengo, «a causa dell'elevata velocità di marcia non commisurata allo stato dei luoghi e alle condizioni del tratto stradale», stimata in almeno 87 chilometri orari dal consulente tecnico contro il limite vigente di 50 km/h, durante una doppia curva «allargava

la propria traiettoria sul lato destro fino a percorrere oltre 32 metri sulla banchina erbosa, per poi rientrare repentinamente e trasversalmente in carreggiata, invadendo la corsia opposta e costituendo quindi un ostacolo fruibile e inevitabile per l'autovettura condotta da Federica Scottà».

L'INCIDENTE

Era l'8 agosto 2021. Federica Scottà stava tornando da una giornata passata al mare per festeggiare il compleanno della nipote. Dopo aver accompagnato la mamma a Francengo, la 48enne aveva imboccato la strada di casa, diretta a Maron di Brugnera, al volante della sua Kia Sportage. Ma in via per Brugnera la Volkswagen Tiguan della 26enne l'ha centrata in pieno. L'imprenditrice morì sul colpo. La 26enne e il compagno, che era seduto accanto a lei, se l'erano cavata invece con ferite lievi. Sempre in base ai risultati della perizia, Federica Scottà viaggiava a una velocità di gran lunga inferiore «ma non ebbe il tempo psicotecnico per effettuare alcuna manovra di emergenza per evitare l'impatto».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro di Polcenigo visto dai due candidati a sindaco

POLCENIGO

«Il turismo per Polcenigo rappresenta un volano economico: ci sono 120 addetti nel settore della ricettività, 26 attività commerciali che vivono soprattutto grazie al Turismo». A parlare è Antonio Del Fiol, candidato sindaco della maggioranza uscente e delino dell'ormai ex sindaco Mario Della Toffola. Al suo fianco l'assessore Fabio Pegoraro, che in questi anni ha curato attività e proposte, facendo salire il borgo al secondo posto per il turismo, in pratica secondi solo alle grandi mete turistiche.

E sono i pezzi forti a essere richiamati nel programma elettorale di Antonio Del Fiol: «le manifestazioni di maggior interesse quali Thés - Antica Fiera dei Cesti, La Notte Romantica, Jazz River, Palù Summer Festival e Magia di un Borgo Antico, saran-

no via via rinnovate e migliorate, al fine di attirare un numero sempre crescente di visitatori nel Borgo. Continueremo a promuovere un turismo lento, sviluppando un sistema di accoglienza con le attività ricettive e i portatori di interesse, per fornire ai visitatori un pacchetto turistico completo».

A far da cornice al turismo lento e green c'è poi la cultura, curata dall'assessore Anna Zanolin, con il Teatro Comunale che è diventato il cuore di tantissime iniziative. A partire dalla musica, con la collaborazione con l'Istituto di Musica della Pedemontana e dell'Associazione Musicale Vincenzo Ruffo di Sacile. «Il nostro obiettivo - afferma Zanolin - è creare anche una piccola rassegna musicale estiva, in cui i giovani artisti possano esibirsi nei luoghi più caratteristici del nostro caratteristico borgo, fra cui l'area del Castello».



ANTONIO DEL FIOI «Turismo volano per l'economia locale con Sagra del Thés, altre manifestazioni e il Teatro»



MARCO PERUT «Chiediamo l'allargamento delle iniziative a tutto il territorio comunale»

POLCENIGO FUTURA

Chi parte da zero e si propone come alternativa è Marco Perut, con la sua lista Polcenigo Futura, il borgo e le frazioni, che punta l'attenzione all'intero territorio comunale. Per la sua compagine il turismo deve trovare accoglienza non solo nel cuore del centro storico, ma anche nei paesi. «Puntiamo su un maggior utilizzo del teatro, anche a favore delle piccole compagnie e dei giovani, per esempio gruppi musicali giovanili. Vogliamo portare eventi culturali su tutto il territorio. Anche la Sagra dei cesti va estesa in tutto il comune e intendiamo proporre anche un mercatino dell'usato e dell'antiquariato». Simbolo del centro pedemontano è il castello, che gioca un suo importante ruolo anche nel turismo: «il castello è il simbolo per eccellenza del ricchissimo patrimonio storico e

culturale del nostro comune. Riteniamo che, dato il suo immenso valore, debba essere preservato e, ove possibile, restaurato, rendendolo fruibile a tutta la popolazione e favorendo, in maniera sostenibile, la promozione del sito per visitatori e turisti. La promozione di quest'area, a nostro avviso, si dovrebbe accompagnare alla valorizzazione del sito del Palù di Livenza, patrimonio Unesco, per il quale puntiamo al completamento, a di cui manca parte del finanziamento per il centro visite e biotopo/ecosistema unico da proteggere e preservare. Il nostro obiettivo è evitare un turismo mordi e fuggi, predatorio per le risorse del paese e che aumenti l'inquinamento. Vorremo pertanto favorire nel nostro paese percorsi culturali da fare a piedi o con l'utilizzo di biciclette».

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA